COMUNE DI ANDALO VALTELLINO
COMUNE DI DELEBIO
Provincia di Sondrio

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Comuni di Andalo Valtellino e Delebio (Provincia di Sondrio)

Documento di Scoping

per la consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale, sul percorso metodologico procedurale, sulla definizione dell'ambito di influenza del Documento di Piano e sulla portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale

ELABORATO REDATTO A CURA DELL'UFFICIO TECNICO COMUNALE DI ANDALO VALTELLINO – ARCH. LAURA FELLONI

INDICE

1 Introduzione pag. 3
2 Quadro normativo pag. 4
2.1 Funzione e contenuti della VAS pag. 6
3 Il percorso di valutazione ambientale strategica pag. 9
4 Screening pag. 11
5 Il Piano di Governo del Territorio. Struttura e contenuti pag. 13
5.1 Riferimenti normativi pag. 13
5.2 Il Documento di Piano pag. 14
6 Il PGT dei Comuni di Andalo Valtellino e Delebio: principi e obiettivi generali pag. 15
7 Proposta di struttura del Rapporto Ambientale pag. 16
8 Portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale pag. 18
8.1 Componenti ambientali d'interesse pag. 19
8.2 Piani e Programmi pertinenti pag. 20
8.3 Criteri di sostenibilità ambientale pag. 21
8.4 Procedura di valutazione pag. 22
8.4.1 Contenuti del Documento di Piano e analisi di coerenza esterna pag. 22
8.4.2 Analisi del contesto pag. 22
8.4.3 Integrazione dei criteri di sostenibilità ambientale negli obiettivi del Piano pag. 23
8.4.4 Valutazione degli effetti del Piano sull'ambiente pag. 24
9 Verifica della presenza di Siti Rete Natura 2000 (SIC/ZPS) pag. 25
10 Consultazione e partecipazione pag. 26
Allegato I - Elenco dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territorialmente interessati alla VAS del Documento di Piano pag. 28
Allegato II - Pubblico Interessato pag. 29

1 Introduzione

Il Documento di Scoping si prefigge l'obiettivo di illustrare i contenuti di riferimento - al fine della consultazione da parte dei soggetti competenti in materia ambientale - sul percorso metodologico-procedurale, sulla definizione dell'ambito di influenza del Documento di Piano e sulla portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Documento di Piano (DdP), il quale accompagna la redazione del Piano di Governo del Territorio (PGT) dei Comuni di Andalo Valtellino e Delebio.

Nel presente documento sono illustrati:

- gli obiettivi generali del PGT;
- il quadro programmatico dei piani e programmi pertinenti alla scala locale e sovralocale, con particolare attenzione al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Sondrio ed al Piano Territoriale Regionale (PTR) della Lombardia;
- l'impostazione del quadro conoscitivo e l'orientamento metodologico per le analisi sullo stato dell'ambiente locale, comprendente anche la definizione dell'ambito territoriale da assumere come riferimento per la valutazione, con l'indicazione delle principali componenti ambientali interessate;
- le metodologie di valutazione che verranno utilizzate nelle fasi successive;
- le modalità di consultazione, informazione e partecipazione che sono state seguite sino ad ora e quelle che si intendono utilizzare sino alla conclusione del processo di VAS del Documento di Piano.

Il Documento di Scoping, sulla base delle considerazioni svolte, propone inoltre la possibile struttura del Rapporto Ambientale e l'elenco dei soggetti coinvolti nella procedura di VAS: enti competenti in materia ambientale ed enti territorialmente interessati, nonché pubblico interessato.

2 Quadro normativo

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è un processo sistematico di valutazione delle conseguenze ambientali delle proposte pianificatorie, finalizzato ad assicurare che queste vengano considerate in modo appropriato - alla pari degli elementi economici e sociali - all'interno dei modelli di sviluppo sostenibile, a partire dalle prime fasi del processo decisionale.

A livello comunitario, già a partire dagli anni '70, si è configurata la possibilità di emanare una Direttiva specifica concernente la valutazione di piani, politiche e programmi. Nel 1973, con il Primo Programma di Azione Ambientale, si è evidenziata la necessità di ricorrere ad una valutazione ambientale estesa ai piani, così da prevenire i danni ambientali a monte nel processo di pianificazione, e non già con la valutazione d'impatto delle opere. Ma è solo nel 1987 che, con il Quarto Programma di Azione Ambientale, si è formalizzato l'impegno ad estendere la procedura di valutazione di impatto ambientale anche alle politiche ed ai piani. Con la "Direttiva Habitat" del 1992 (Direttiva 92/43/CE concernente la conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatica) è stata prevista chiaramente la valutazione ambientale di piani e progetti che presentino significativi impatti, anche indiretti e cumulativi, sugli habitat tutelati.

Vista la rilevanza delle decisioni prese a livello superiore, nel 1993 la Commissione Europea ha formulato un rapporto riguardante la possibile efficacia di una specifica Direttiva sulla Valutazione Ambientale Strategica. Due anni dopo è iniziata la stesura della Direttiva, la cui proposta è stata adottata dalla Commissione Europea il 4 dicembre 1996. L'attesa Direttiva 2001/42/CE introduce formalmente - a livello europeo - la VAS quale strumento di valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, completando cosi il quadro degli strumenti di valutazione delle azioni antropiche riguardante il territorio e l'ambiente.

In particolare, sulla base dei principi di tutela ambientale, sviluppo sostenibile e partecipazione del pubblico alle decisioni pianificatorie, l'obiettivo di tale Direttiva è quello di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi, al fine di ***promuovere lo sviluppo sostenibile***. Nel caso di piani e programmi da sottoporre a valutazione ambientale, tale normativa prevede che venga redatto un rapporto ambientale in

cui si individuino e si valutino gli effetti dell'attuazione del piano o del programma sull'ambiente. Si stabilisce inoltre che la proposta di piano o programma e il rapporto ambientale siano sottoposti al parere tanto delle autorità competenti, quanto del pubblico e si prevede il monitoraggio degli effetti ambientali dell'attuazione di piani e programmi.

In Italia, la necessità e l'opportunità di procedere all'integrazione della valutazione ambientale nei procedimenti di pianificazione è prevista nel "Testo unico in materia ambientale", approvato con Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152. In particolare, l'articolo 7 del citato Decreto 152/2006 prevede che debbano essere sottoposti a VAS, in generale, tutti i piani e i programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente e, precisamente, quelli che appartengono a specifici settori, tra i quali è incluso quello della pianificazione territoriale.

A livello regionale, nell'ambito dei procedimenti di elaborazione ed approvazione dei piani e programmi di cui alla Direttiva 2001/42/CE, la VAS è prevista dalla Legge Regionale 12/2005 "Legge per il governo del territorio". In tale Legge, la Regione Lombardia e gli Enti locali, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare elevati livelli di protezione dell'ambiente, devono provvedere alla valutazione ambientale degli effetti derivanti dall'attuazione di piani o programmi. La VAS - esplicitamente trattata all'articolo 4 della citata Legge - applicata al Documento di Piano, deve evidenziare la congruità delle scelte rispetto agli obiettivi di sostenibilità del piano e le possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione, nonché individuare le alternative assunte, gli impatti potenziali e le misure di mitigazione o di compensazione, anche agricole-ambientali. Al Documento di Piano viene assegnato il compito di delineare gli obiettivi della pianificazione comunale e di fissarne i limiti dimensionali; tra tali criteri dimensionali ed i fabbisogni di una comunità, vengono pertanto inseriti anche i criteri connessi alla garanzia di adeguate condizioni di sostenibilità.

Il Consiglio Regionale, con Deliberazione 13 marzo 2007 n. 8/351, ha approvato gli *Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi*. Tali indirizzi affermano che la valutazione ambientale va intesa come un processo continuo, che si estende lungo tutto il ciclo vitale del piano/programma e che deve integrare e rendere coerente il processo di pianificazione, orientandolo verso la sostenibilità. Con tale deliberazione sono così state definite le fasi metodologiche e procedurali inerenti la Valutazione Ambientale Strategica.

In ultimo, la Giunta Regionale della Lombardia, con Deliberazione 27 dicembre 2007 n. 8/6420, ha definito le procedure per la valutazione ambientale di piani e programmi, prevedendo specifiche disposizioni per la valutazione ambientale dei PGT.

2.1 Funzione e contenuti della VAS

La valutazione ambientale strategica è definita nel Manuale UE[1] come "*un processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sul piano ambientale delle azioni proposte - politiche, piani o iniziative nell'ambito di programmi nazionali, regionali e locali - ai fini di garantire che queste siano incluse e affrontate, alla pari delle considerazioni di ordine economico e sociale e in modo adeguato, fin dalle prime fasi del processo decisionale*". Essa nasce quindi dall'esigenza, sempre più radicata sia a livello comunitario che nei singoli Stati membri, che nella promozione di politiche, piani e programmi, destinati a fornire il quadro di riferimento di attività di progettazione, insieme agli aspetti sociali ed economici, vengano considerati anche gli impatti ambientali.

La tematica ambientale assume così un valore primario nei diversi settori oggetto dei piani, con il preciso intento di definire strategie settoriali e territoriali capaci di promuovere uno sviluppo realmente sostenibile. Si è infatti compreso che l'analisi delle ripercussioni ambientali applicata al singolo progetto (propria della Valutazione d'Impatto Ambientale), e non a monte all'intero programma, non permette di tenere conto preventivamente di tutte le alternative possibili. La VAS si inserisce così all'interno del sistema dinamico di programmazione-valutazione degli interventi, con la finalità di verificarne la rispondenza con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile, tenendo conto dei vincoli ambientali esistenti e della diretta incidenza degli stessi interventi sulla qualità dell'ambiente.

La funzione principale della VAS è pertanto quella di valutare anticipatamente le conseguenze ambientali delle decisioni di tipo strategico. Essa riguarda quindi i processi di formazione di strategie, piani e programmi, differendo così in maniera sostanziale dalla VIA. La VAS si può considerare come uno strumento di aiuto alla decisione, che, integrando in modo sistematico le considerazioni ambientali in fase di elaborazione dei piani, sia in grado di rafforzare le istituzioni e indirizzarle verso una politica di sviluppo sostenibile. L'elaborazione

[1] Commissione Europea, DGXI Ambiente (1998), *Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi di Fondi Strutturali dell'Unione Europea*

della VAS rappresenta, sia per il proponente che per il decisore, uno strumento di supporto per la formazione degli indirizzi e delle scelte di pianificazione, fornendo, mediante la determinazione dei possibili impatti delle azioni prospettate, opzioni alternative rispetto al raggiungimento di un obiettivo.

In sostanza la VAS diventa per il piano o programma, elemento:

- costruttivo,
- valutativo,
- gestionale,
- di monitoraggio.

Quest'ultima funzione di ***monitoraggio*** - aspetto innovativo introdotto dalla Direttiva 2001/42/CE - è finalizzata a controllare e contrastare gli effetti negativi imprevisti derivanti dall'attuazione di un piano o programma e ad adottare misure correttive al processo in atto.

Un'altra importante novità è rappresentata dal criterio di partecipazione: tutela degli interessi legittimi e trasparenza nel processo di valutazione ***delle autorità*** che, per le loro specifiche competenze ambientali, possano essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione di piani e programmi, e ***del pubblico*** che, in qualche modo, risulta interessato all'iter decisionale. La valutazione a livello strategico, riguardante più i concetti e le idee che le attività ed i manufatti, è infatti fortemente interconnessa con le tradizioni ed i meccanismi locali che caratterizzano il processo di decisione.

La VAS si caratterizza come un *processo interattivo finalizzato a conseguire una migliore qualità ambientale delle decisioni e delle soluzioni attraverso la valutazione comparata delle compatibilità ambientali delle diverse opzioni d'intervento*, oltre a consentire un miglioramento della definizione dei problemi strategici. In questo modo la VAS risponde all'impossibilità di esaurire, a scala progettuale, l'insieme delle valutazioni sui criteri localizzativi e dimensionali dei singoli progetti e delle comparazioni tra alternative. L'estensione della valutazione ambientale alle scelte strategiche, che si trovano a monte della fase progettuale, aiuta inoltre a rende più snella e veloce la valutazione ambientale dei progetti stessi.

Con riguardo ai contenuti, la valutazione ambientale prevede *l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni* e *la messa a disposizione, del pubblico e delle autorità interessate, delle informazioni sulle decisioni prese*. Secondo l'articolo 5 della

Direttiva 2001/42/CE, il rapporto ambientale deve contenere l'individuazione, la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che il piano o il programma potrebbero avere sull'ambiente, così come le ragionevoli alternative.

Deve perciò essere garantita, al pubblico ed alle autorità interessate, la possibilità di esprimere il proprio parere prima dell'adozione del piano/programma o dell'avvio della relativa procedura legislativa. Dell'avvenuta adozione è necessario informare le autorità, il pubblico e gli Stati membri consultati. Deve essere inoltre garantito un sistema di monitoraggio degli effetti ambientali significativi, anche al fine di individuare e rimuovere tempestivamente eventuali effetti negativi imprevisti.

3 Il percorso di valutazione ambientale strategica

Coerentemente con le indicazioni normative della LR 12/2005 e con gli orientamenti metodologici regionali per la valutazione ambientale dei piani e programmi, il percorso per la valutazione ambientale strategica del Documento di Piano del PGT dei Comuni di Andalo Valtellino e Delebio si strutturerà secondo una sequenza, i cui passaggi più significativi dal punto di vista tecnico e amministrativo sono riportati di seguito:

<table>
<tr><th colspan="2">PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO - PGT</th></tr>
<tr><th>Documento di Piano - DdP</th><th>Valutazione Ambientale Strategica - VAS</th></tr>
<tr><th colspan="2">FASE DI PREPARAZIONE</th></tr>
<tr><td>1. Pubblicazione dell’avviso di avvio del procedimento
2. Affidamento dell’incarico per la stesura del DdP del PGT
3. Esame delle proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico</td><td>1. Affidamento dell’incarico per la redazione del Rapporto Ambientale
2. Individuazione dell’Autorità competente per la VAS</td></tr>
<tr><th colspan="2">FASE DI ORIENTAMENTO</th></tr>
<tr><td>1. Definizione degli orientamenti iniziali del DdP – PGT
2. Definizione dello schema operativo del DdP – PGT
3. Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell’Ente sul territorio e sull’ambiente</td><td>1. Integrazione della dimensione ambientale nel DdP – PGT
2. Definizione dello schema operativo per la VAS, mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto
3. Verifica della presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)</td></tr>
<tr><td colspan="2">I Conferenza di Valutazione – Avvio del confronto</td></tr>
<tr><th colspan="2">FASE DI ELABORAZIONE E REDAZIONE</th></tr>
<tr><td>1. Definizione degli obiettivi generali
2. Costruzione scenario di riferimento e di DdP
3. Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative e scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli
4. Proposta di DdP - PGT</td><td>1. Alla luce dell’esito della I conferenza di valutazione, ridefinizione dell’ambito di influenza e della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale
2. Analisi di coerenza esterna con il quadro programmatico di scala più vasta
3. Stima degli effetti ambientali attesi
4. Valutazione delle alternative di Piano
5. Analisi della coerenza interna
6. Progettazione del sistema di monitoraggio
7. Studio di Incidenza delle scelte di piano sui siti della Rete Natura 2000
8. Redazione della proposta di RAPPORTO AMBIENTALE e della SINTESI NON TECNICA</td></tr>
<tr><td colspan="2">Il DdP e il Rapporto Ambientale proposti sono messi a disposizione e pubblicati su web per trenta giorni; ne viene data contestualmente notizia all’Albo pretorio. Viene data comunicazione diretta della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e soggetti territorialmente interessati. Viene consegnato lo Studio di Incidenza all’Autorità competente in materia di SIC e ZPS.</td></tr>
<tr><td colspan="2">II Conferenza di valutazione
Valutazione della proposta del DdP e del Rapporto Ambientale. Valutazione d’Incidenza.</td></tr>
<tr><td colspan="2">Viene predisposto dall’Autorità competente per la VAS d’intesa con l’Autorità procedente il PARERE MOTIVATO.</td></tr>
</table>

<table>
<tr><th colspan="2">FASE DI ADOZIONE E DI APPROVAZIONE</th></tr>
<tr><td colspan="2">Adozione: il Consiglio Comunale adotta il PGT (DpP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole), il Rapporto Ambientale e la Dichiarazione di sintesi.
Vengono depositati gli atti del PGT nella segreteria comunale e trasmessi in Provincia, ad ASL e ARPA (ai sensi dell'articolo 13 della L.R. 12/2005).
Raccolta delle osservazioni.
Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito dell'analisi di sostenibilità.</td></tr>
<tr><td>Verifica di compatibilità da parte della Provincia</td><td>La Provincia valuta la compatibilità del DdP con il proprio Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) entro 120 giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente.
PARERE MOTIVATO FINALE
Approvazione: il Consiglio Comunale:
- decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la Dichiarazione di sintesi finale;
- provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo.
Viene depositato nella segreteria comunale ed inviato alla Provincia ed alla Regione il PGT; si provvede alla pubblicazione su web e all'avviso dell'approvazione definitiva sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.</td></tr>
<tr><th colspan="2">FASE DI ATTUAZIONE E GESTIONE</th></tr>
<tr><td>1. Monitoraggio dell'attuazione del DdP
2. Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti
3. Attuazione di eventuali interventi correttivi</td><td>1. Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica</td></tr>
</table>

Figura 1 - Tappe del percorso metodologico inerente PGT e VAS secondo la D.G.R. del 27 dicembre 2007 n. 8/6420

4 Screening

Il D.Lgs. 152/2006, in recepimento della Direttiva 2001/42/CE (art. 3), agli artt. 7 e 8, individua specificatamente una serie di piani e programmi che devono essere sottoposti a VAS e ne esclude altri.

In particolare, devono essere sistematicamente sottoposti a VAS i piani e programmi:

- che concernano i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli e che contengano la definizione del quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti sottoposti a valutazione di impatto ambientale in base alla normativa vigente, ovvero quelli elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE (direttiva concernente la Valutazione di Impatto Ambientale);

- concernenti i siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, ovvero per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE" (direttiva "habitat").

Il Decreto definisce che non devono essere sottoposti a VAS:

- i piani e programmi "destinati esclusivamente a scopi di difesa nazionale caratterizzati da somma urgenza o coperti dal segreto di Stato";

- i piani e programmi "finanziari o di bilancio";

- i piani e i programmi relativi agli interventi di telefonia mobile soggetti alle disposizioni di cui all'articolo 87 del D. Lgs. 01 agosto 2003, n. 259.

Per i Piani e Programmi non rientranti nelle tipologie indicate, ed in particolare per:

- i piani e i programmi che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione di opere ed interventi i cui progetti, pur non essendo sottoposti a valutazione di impatto ambientale in base alle norme vigenti, possono tuttavia avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, a giudizio della sottocommissione competente per la valutazione ambientale strategica;

- i piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale,

- le modifiche dei piani e programmi che siano già stati approvati,

è necessario procedere ad una verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica, ovvero l'autorità competente all'approvazione del piano o programma, o della modifica di un piano o programma già approvato, deve preliminarmente verificare se esso possa avere effetti significativi sull'ambiente, secondo i criteri di cui all'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006.

Il Piano di Governo del Territorio rientra pienamente nel campo di applicazione della Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006 in quanto:

- riguarda uno dei settori specifici indicati dall'art. 7, ovvero quello della pianificazione territoriale;

- rappresenta il quadro di riferimento per la realizzazione di opere ed interventi i cui progetti possono essere sottoposti a VIA in base alla normativa vigente.

Il PGT deve pertanto essere obbligatoriamente sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica, come, per altro, previsto dall'art. 4 della Legge Regionale 12/2005 per il Governo del Territorio. Esso non è dunque soggetto a procedura di screening.

5 Il Piano di Governo del Territorio. Struttura e contenuti

5.1 Riferimenti normativi

Il Piano di Governo del Territorio è stato introdotto dalla Legge Regionale 12/2005, Legge per il Governo del Territorio. La Giunta Regionale della Lombardia, in attuazione della citata legge, ha emanato i criteri e gli indirizzi generali costituenti gli elementi guida di riferimento nella predisposizione del PGT, richiamati sinteticamente di seguito:

- Modalità di coordinamento ed integrazione delle informazioni per lo sviluppo del sistema informatico territoriale integrato (D.G.R. 22.12.2005 n. 8/1562);

- Criteri ed indirizzi per la componente geologica, idrogeologica e sismica (D.G.R. 22.12.2005 n. 8/1566);

- Modalità per la pianificazione comunale (D.G.R. 29/12/2005 n. 8/1681);

- Criteri e procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di tutela dei beni paesaggistici, in attuazione della L.R. 12/2005 (D.G.R. 15.03.2006 n. 8/2121);

- Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi, in attuazione del comma 1 articolo 4 della L.R. 12/2005 (D.C.R. 13.03.2007 n. 8/351);

- Indirizzi generali per la programmazione urbanistica del settore commerciale (D.C.R. 13.03.2007 n. 8/352).

L'introduzione della nuova normativa regionale ha comportato per i Comuni la necessità di adeguare i propri strumenti urbanistici, adottando nuovi dispositivi di governo del territorio conformi alle indicazioni di legge.

Del PGT, secondo le disposizioni della Legge Regionale 12/2005, fanno parte tre distinti atti:

a) il Documento di Piano, che descrive il territorio comunale, individua i piani e i programmi che danno indicazioni sullo sviluppo economico e sociale del Comune ed indica gli obiettivi di sviluppo e miglioramento del territorio comunale;

b) il Piano dei Servizi, che fornisce indicazioni dei servizi di cui il Comune deve dotarsi per soddisfare le esigenze attuali e previste relative alla popolazione;

c) il Piano delle Regole, che detta prescrizioni circa gli interventi da attuarsi nelle diverse parti del territorio comunale e definisce un regime conformativo dei suoli.

5.2 Il Documento di Piano

Il Documento di Piano, così come introdotto e concepito dalla Legge Regionale 12/2005, deve contenere:

- il quadro conoscitivo del territorio;
- le possibili varianti ambientali, insediative ed infrastrutturali;
- le scelte relative alla strategia di sviluppo del territorio;
- l'individuazione di tutte le aree la cui disciplina preveda piani attuativi;
- le politiche di intervento per la realizzazione di tutte le previsioni ispirate a criteri di perequazione, compensazione ed incentivazione;
- una prima indicazione circa le quantità che il piano muove (anche se in realtà i dati delle quantità sono indicati in dettaglio nel Piano delle Regole).

Il Documento di Piano per il PGT dei Comuni di Andalo Valtellino e Delebio è strutturato tanto in elaborati conoscitivi, nei quali si rende conto dell'analisi e della lettura dei territori comunali e delle sue relazioni intercomunali, quanto in elaborati prescrittivi, ove sono illustrate le previsioni del Documento di Piano.

6 Il PGT dei Comuni di Andalo Valtellino e Delebio: principi e obiettivi generali

I principi fondamentali, ai quali il Piano di Governo del Territorio dei Comuni di Andalo Valtellino e Delebio si ispira, definiscono un primo essenziale riferimento per l'orientamento verso la compatibilità ambientale delle previsioni in esso contenute.

Essi derivano, in parte, dagli obiettivi di sostenibilità ambientale del PTCP della Provincia di Sondrio, secondo criteri di coerenza e integrazione complessiva del sistema di governo del territorio. Tali principi, da cui discendono gli obiettivi generali, riguardano:

- il contenimento del consumo di suolo, orientandosi verso azioni di riqualificazione urbanistica, paesistica e ambientale, comunque dando attuazione sia alle previsioni già inserite negli strumenti urbanistici che il PGT rinnova, sia a quelle elaborate ex novo in relazione al Documento di Piano dei Comuni;
- la perequazione, intesa come distribuzione dei diritti edificatori e degli oneri, ispirata a principi di equità, sulla base dello stato di fatto e di diritto dei suoli;
- la sostenibilità ambientale degli interventi e delle trasformazioni, intesa come la salvaguardia dei diritti delle future generazioni attraverso azioni di riduzione del consumo delle risorse;
- la salvaguardia della memoria storica e dell'ambiente, attraverso la preservazione del patrimonio storico, artistico ed ambientale e dei relativi segni, nonché della cultura materiale e degli elementi del paesaggio sedimentati nel tempo;
- la definizione degli elementi per lo sviluppo e la prosperità economica, sociale e culturale delle comunità di Andalo Valtellino e Delebio;
- il compattamento della forma urbana dell'edificato di Andalo Valtellino e Delebio, lavorando sulla definizione del perimetro complessivo dell'edificato, con particolare attenzione alla definizione dei bordi e dei margini, definendo con precisione la divisione tra città e campagna, minimizzando gli effetti della prima sulla seconda.

7 Proposta di struttura del Rapporto Ambientale

Il Rapporto Ambientale, secondo le fonti normative in materia, è il documento che deve essere redatto ogni qualvolta si attui una procedura di valutazione ambientale strategica.

Nel Rapporto Ambientale devono essere "individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente, nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale".

Di seguito si riporta una proposta di struttura del Rapporto Ambientale che tiene conto degli orientamenti metodologici proposti dalla Regione Lombardia all'interno delle proprie disposizioni normative.

1. INTRODUZIONE

Descrive i contenuti del documento e ne introduce la lettura

2. PROCEDURA DI VAS

Illustra, in riferimento al quadro normativo e al procedimento di formazione del PGT, le fasi che caratterizzano la valutazione ambientale strategica del DdP

2.1 Quadro normativo di riferimento

2.2 Processo di Valutazione Ambientale Strategica

2.3 Consultazione e Partecipazione

3. CONTENUTI DEL PGT E RAPPORTO CON ALTRI PIANI

Contiene la descrizione delle strategie e degli obiettivi generali del DdP, anche in relazione al quadro programmatico territoriale dei piani e programmi pertinenti

3.1 Strategia di sviluppo del Documento di Piano

3.2 Individuazione dei Piani e Programmi pertinenti

3.3 Analisi di coerenza esterna rispetto a Piani e Programmi pertinenti

4. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Analizza il contesto di riferimento ambientale, assumendo un ambito territoriale congruente con gli effetti ambientali prevedibili del Piano e considerando lo stato delle principali componenti ambientali, anche in relazione ai punti di forza, di debolezza, opportunità e minacce, cui l'ambiente locale è esposto

4.1 Analisi dello stato ambientale del territorio per componente ambientale

4.2 Analisi SWOT (Forza, Debolezza, Opportunità, Minacce)

5. INTEGRAZIONE DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE NEL PIANO

Illustra come sono stati considerati i criteri di sostenibilità ambientale nel Documento di Piano e ne analizza i contenuti, valutandone la coerenza interna.

5.1 La strategia ambientale e i criteri di sostenibilità ambientale

5.2 Definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale del PGT

5.3 Analisi della sostenibilità ambientale del PGT

5.4 Analisi della coerenza interna delle azioni del PGT rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale

6. ANALISI DEGLI EFFETTI SIGNIFICATIVI DEL PIANO SULL'AMBIENTE

Sulla base degli esiti delle analisi di sostenibilità, sono descritti gli effetti significativi previsti dal Piano sull'ambiente locale e approfonditi problemi specifici rispetto alla presenza di aree di particolare rilevanza ambientale

6.1 Descrizione degli effetti delle azioni del Piano sul territorio

6.2 Problemi specifici rispetto alle aree di particolare rilevanza ambientale, potenzialmente interessate dal Piano

7. MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI NEGATIVI DEL PIANO

Qualora si individuassero effetti ambientali negativi, questi saranno oggetto di approfondimento e soggetti a indicazioni volte a individuare misure di mitigazione e compensazione degli stessi

8. IL SISTEMA DI MONITORAGGIO

Illustra il programma di monitoraggio del piano, gli indicatori scelti per valutare gli effetti del Piano durante tutto il suo ciclo attuativo, ruoli, competenze e strumenti per la gestione del programma

9.1 Gli indicatori

9.2 Ruoli, competenze e attuazione del monitoraggio

9.3 Le relazioni di monitoraggio

8 Portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale

Nell'allegato I della Direttiva 2001/42/CE sono elencate le informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, la loro portata ed il loro livello di dettaglio, e che devono essere oggetto della consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale.

La tabella sottostante riporta le indicazioni in merito della Direttiva 2001/42/CE.

INFORMAZIONI DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE
a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi
b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma
c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate
d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE
e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale
f) possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori
g) misure previste per impedire, ridurre e compensare, nel modo più completo possibile, gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma
h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste
i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio
j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

La struttura del Rapporto Ambientale proposta nel paragrafo precedente articola, in riferimento al contesto d'applicazione della procedura di VAS al Documento di Piano del PGT di Andalo Valtellino e Delebio, i contenuti previsti dall'Allegato I alla Direttiva 2001/42/CE.

Il livello di dettaglio delle informazioni ambientali da includere nel rapporto ambientale dipende dal quadro delle fonti disponibili. In linea generale, si farà riferimento alle banche dati e ai sistemi informativi territoriali resi disponibili dalla Regione Lombardia, dalla Provincia di Sondrio, e dall'ARPA Lombardia relativamente allo stato delle principali componenti ambientali (aria, acqua, suolo, rumore, biodiversità, rifiuti, mobilità, patrimonio e paesaggio). Per la componente socio-demografica ed economica saranno utilizzati i dati ufficiali ISTAT, integrandoli, ove possibile, con quelli forniti dall'anagrafe comunale e analizzati negli elaborati descrittivi del DdP.

Tra i principali riferimenti, saranno considerati gli approfondimenti specialistici predisposti per la redazione del PTR della Lombardia, del PTCP della Provincia di Sondrio, oltre agli studi specialistici ed i rilievi per il DdP del PGT di Andalo Valtellino e Delebio.

Nei paragrafi seguenti sono illustrati gli orientamenti metodologici per la redazione delle diverse parti di cui si articolerà il Rapporto Ambientale.

8.1 Componenti ambientali d'interesse

La Direttiva VAS richiede la descrizione dello stato attuale dell'ambiente, della sua evoluzione probabile senza l'attuazione del Piano, la descrizione delle caratteristiche ambientali delle aree interessate dal Piano e dei problemi ambientali pertinenti.

L'analisi ambientale, relativa al contesto territoriale di Andalo Valtellino e Delebio, prenderà in considerazione le seguenti componenti ambientali:

- Aria;
- Acqua;
- Rifiuti;
- Suolo;
- Flora, Fauna e Biodiversità;
- Paesaggio e Patrimonio storico culturale;
- Rumore;

- Mobilità e Trasporti.

L'analisi SWOT evidenzierà i punti di forza, debolezza, opportunità e minacce, cui va soggetto l'ambiente locale, consentendo di delineare uno scenario evolutivo dello stato attuale a partire dalle sue caratteristiche intrinseche e dai fattori di pressione cui esso è esposto.

8.2 Piani e Programmi pertinenti

I piani e programmi individuati in prima analisi per la verifica di coerenza esterna del Documento di Piano del PGT di Andalo Valtellino e Delebio sono stati selezionati a più livelli: regionale, provinciale, comunale.

In primo luogo, sono presi in considerazione gli atti vigenti di pianificazione urbanistica del Comune di Andalo Valtellino e Delebio.

In secondo luogo, si sono identificati i piani territoriali sovraordinati, rispetto ai quali il PGT deve conformarsi secondo specifiche prescrizioni normative.

Si fornisce di seguito un primo elenco dei Piani e Programmi pertinenti il governo del territorio, rispetto ai quali, nel Rapporto Ambientale sarà svolta l'analisi di coerenza esterna del Documento di Piano del PGT di Andalo Valtellino e Delebio, approfondendo e specificando eventuali relazioni e interferenze.

PIANO O PROGRAMMA	**RIFERIMENTO NORMATIVO**	**STATO DI VIGENZA**
Piano Territoriale Regionale della Lombardia –PTR	L.R. 1/2001 e L.R. 12/2005	Vigente. In fase di adeguamento alla L.R. 12/2005
Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Sondrio –PTCP	D. Lgs. 267/2000, L.R. 1/2001 L.R. 12/2005	In fase predisposizione L.R. 12/2005

La procedura di VAS del PTR ha definito gli orientamenti di sostenibilità ambientale discendenti da piani e programmi sovraordinati e non pertinenti il proprio ambito d'influenza. Il PTR ha, inoltre, definito una serie di obiettivi di sostenibilità e previsto strategie e azioni specifiche per promuovere il riequilibrio del territorio regionale e lo sviluppo sostenibile.

L'integrazione della valutazione ambientale strategica ai diversi livelli di pianificazione territoriale definisce così un sistema unitario per il governo sostenibile del territorio lombardo, capace di declinare progressivamente alle varie scale le indicazioni generali dei criteri di compatibilità ambientale dei piani e programmi definiti da politiche settoriali per l'ambiente

8.3 Criteri di sostenibilità ambientale

Partendo dai 10 criteri di sviluppo sostenibile indicati nel "Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione Europea" (Commissione Europea, DG XI Ambiente, Sicurezza Nucleare e Protezione Civile – Agosto 1998), riportati nella tabella seguente, verranno definiti gli obiettivi di sostenibilità ambientale contestualizzati alla realtà dei Comuni di Andalo Valtellino e Delebio.

ELENCO DEI 10 CRITERI DI SOSTENIBILITÀ INDICATI NEL MANUALE UE
1 Ridurre al minimo l'impegno delle risorse energetiche non rinnovabili
2 Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione
3 Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti
4 Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi
5 Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche
6 Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali
7 Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale
8 Protezione dell'atmosfera
9 Sensibilizzare alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale
10 Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile di piani e programmi

8.4 Procedura di valutazione

La procedura di valutazione ambientale del DdP considera quattro ordini di contenuti e le loro reciproche relazioni:

1. i contenuti del DdP ed il rapporto di quest'ultimo con altri piani e programmi pertinenti;
2. il contesto di riferimento ambientale;
3. l'integrazione dei criteri di sostenibilità ambientale nel piano;
4. l'analisi degli effetti significativi del Piano sull'ambiente.

8.4.1 Contenuti del Documento di Piano e analisi di coerenza esterna

L'analisi di coerenza esterna ha l'obiettivo di individuare eventuali criticità attraverso il confronto tra gli obiettivi di sostenibilità ambientale, riferibili al quadro programmatico dei piani e programmi pertinenti, e le strategie e gli obiettivi esplicitati nel Documento di Piano del PGT.

Consiste nella descrizione delle strategie e degli obiettivi generali del DdP, considerando l'ambito d'applicazione e d'efficacia in relazione al quadro programmatico territoriale dei piani e programmi pertinenti.

La ricostruzione del quadro programmatico consente di derivare dall'analisi dei Piani sovraordinati un insieme articolato di obiettivi di sostenibilità ambientale rispetto ai quali il DdP dovrebbe dare indicazioni coerenti. Questi sono assunti come termini di confronto per gli obiettivi generali del PGT espressi nel Documento di Piano.

La valutazione consiste nella verifica di coerenza esterna degli obiettivi del PGT, rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale istituiti dal quadro programmatico.

8.4.2 Analisi del contesto

Si analizza il contesto di riferimento ambientale, assumendo un ambito territoriale congruente con gli effetti ambientali prevedibili del Piano e considerando lo stato delle principali componenti ambientali, anche in relazione ai punti di forza, di debolezza, opportunità e minacce, a cui l'ambiente locale è esposto.

Nell'analisi dello stato ambientale del territorio di Andalo Valtellino e Delebio, per ciascuna componente ambientale esaminata, si approfondiscono le informazioni circa lo stato di qualità attuale, i fattori maggiormente impattanti e le eventuali politiche o azioni tese a contrastare eventuali criticità o promuovere la tutela o gli usi sostenibili delle risorse.

Per ciascuna componente ambientale si individuano i descrittori significativi dei fenomeni più rilevanti e si seleziona un set di indicatori ambientali, tra quelli resi disponibili dalle principali banche dati provinciali e regionali (ad esempio gli indicatori rilevati dall'ARPA Lombardia).

I rapporti sullo stato dell'ambiente, realizzati dall'Amministrazione Regionale e Provinciale, forniscono importanti indicazioni di contesto per gli approfondimenti comunali.

L'analisi SWOT del territorio è volta a caratterizzare l'ambiente locale, mediante l'identificazione dei fattori chiave: punti di forza, punti di debolezza, opportunità e minacce. L'analisi sarà illustrata con l'ausilio di schemi e tabelle sinottiche.

8.4.3 Integrazione dei criteri di sostenibilità ambientale negli obiettivi del Piano

La contestualizzazione dei criteri di sostenibilità ambientale alla realtà del territorio di Andalo Valtellino e Delebio consente di definire la strategia ambientale del DdP, articolando gli obiettivi di sostenibilità ambientale del PGT e le azioni specifiche che il Piano prevede per il conseguimento degli stessi.

L'analisi della sostenibilità ambientale del PGT consiste nella verifica della coerenza interna delle azioni del PGT illustrate dal DdP rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale stabiliti precedentemente. Per ciascun obiettivo di sostenibilità ambientale è possibile individuare le azioni rilevanti che il DdP prefigura e valutarne il grado di coerenza interna.

La valutazione viene rappresentata mediante matrici di confronto obiettivi/azioni che illustrano il grado di coerenza di ciascuna azione e gli effetti ambientali attesi.

8.4.4 Valutazione degli effetti del Piano sull'ambiente

Sulla base degli esiti delle analisi di coerenza interna, sono descritti gli effetti significativi del Piano sull'ambiente locale e approfonditi problemi specifici rispetto alla presenza di aree di particolare rilevanza ambientale, potenzialmente interessate dalle azioni del PGT.

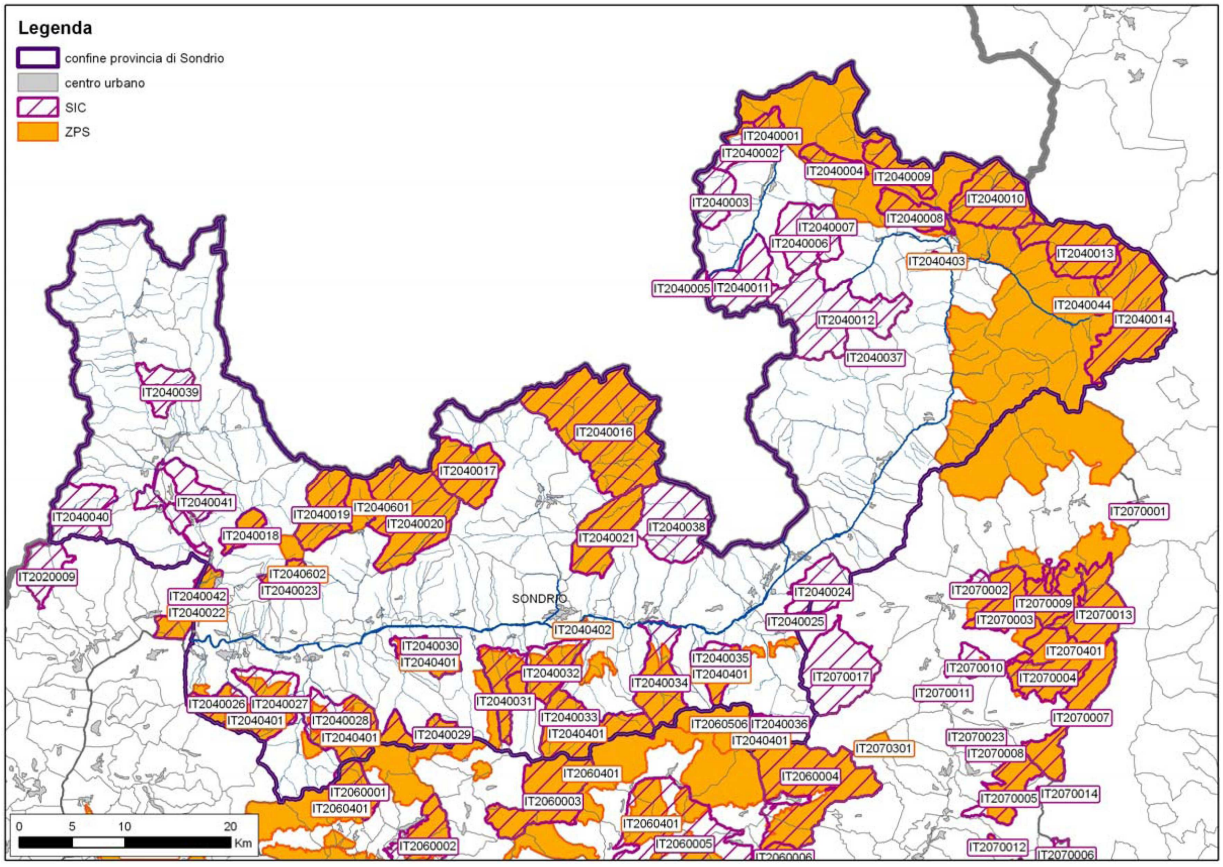
Qualora si individuassero effetti ambientali negativi, questi saranno oggetto di approfondimento e saranno date indicazioni specifiche, volte a individuare misure di mitigazione e compensazione degli stessi.

Gli effetti ambientali del Piano, descrivibili e misurabili con l'ausilio di indicatori, saranno valutati e rappresentati mediante tabelle sinottiche riportanti i valori attuali e i valori attesi a seguito dell'attuazione del PGT.

9 Verifica della presenza di Siti Rete Natura 2000 (SIC/ZPS)

I territori dei Comuni di Andalo Valtellino e Delebio sono entrambi interessati dalla presenza dei seguenti siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) e, pertanto, risulta necessario redigere uno specifico studio d'incidenza.

- ***Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT2040401 - Parco Regionale delle Orobie Valtellinesi***
- ***Siti di Importanza Comunitaria (SIC) IT2040026 - Val Lesina***
- ***Siti di Importanza Comunitaria (SIC) IT2040027 - Valle del Bitto di Gerola***



10 Consultazione e partecipazione

Le attività di consultazione dei Soggetti con competenze in materia ambientale e di partecipazione ed informazione del Pubblico sono elementi fondamentali del processo integrato di pianificazione e valutazione e ne garantiscono l'efficacia e la validità.

Una delle principali innovazioni introdotte dalla Direttiva VAS, infatti, riguarda l'obbligo di prevedere specifici momenti di consultazione ed informazione, ai fini della partecipazione dei soggetti interessati e del pubblico ai procedimenti di verifica e di valutazione ambientale.

In particolare, in merito alla consultazione, le disposizioni della Direttiva obbligano gli Stati membri a concedere a determinate autorità e membri del pubblico l'opportunità di esprimere la loro opinione sul Rapporto Ambientale e sulla proposta di Piano o di Programma.

Una delle finalità della consultazione è quella di contribuire all'integrazione delle informazioni a disposizione dei responsabili delle decisioni, in relazione al Piano o Programma. La consultazione potrebbe infatti mettere in risalto nuovi elementi capaci di indurre modifiche sostanziali al Piano, con conseguenti eventuali ripercussioni significative sull'ambiente.

I pareri espressi, pervenuti attraverso la consultazione e le osservazioni, dovranno essere presi in considerazione nella fase finale di elaborazione del Piano, così da consolidare la proposta di Piano prima della sua approvazione.

La procedura di consultazione e partecipazione all'interno del processo di VAS non si riduce ad una semplice tecnica di valutazione ma, al contrario, diventa un'opportunità per considerare la varietà delle opinioni e dei punti di vista ed un momento di interazione tra i soggetti interessati, attraverso la partecipazione, l'ascolto e la concertazione.

Saranno inclusi nel processo partecipativo e di consultazione i seguenti soggetti, individuati sulla base della definizione data dagli orientamenti regionali per la valutazione ambientale di piani e programmi:

1. ***Soggetti competenti in materia ambientale ed enti territorialmente interessati***: pubbliche amministrazioni che, per le loro specifiche competenze territoriali o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione di piani o programmi *(vd. Allegato I)*.

I soggetti con competenza ambientale sono stati individuati tra:

soggetti con competenze ambientali ai vari livelli territoriali, interessati dagli effetti sull'ambiente dovuti all'attuazione del Piano;

enti territoriali con i loro dipartimenti competenti in materia di ambiente e territorio, che potrebbero essere interessati dagli effetti derivanti dall'attuazione dei Piano.

2. Pubblico interessato: una o più persone fisiche o giuridiche, secondo la normativa vigente, e le loro associazioni, organizzazioni o gruppi, che soddisfino le condizioni incluse nella Convenzione fatta ad Aarhus il 25 giugno 1998, ratificata con Legge 16 marzo 2001, n. 108, e nelle direttive 2003/4/CE e 2003/35/CE *(vd.Allegato II)*.

Allegato I - Elenco dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territorialmente interessati alla VAS del Documento di Piano del PGT di Andalo Valtellino e Delebio

In fase di preparazione sono stati individuati i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati al processo di valutazione ambientale strategica del Documento di Piano.

L'elenco è indicato in tabella.

SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE
A.R.P.A. Lombardia
A.S.L.
Parco delle Orobie Valtellinesi
Agenzia interregionale per il Fiume Po (AIPO)
Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio
Soprintendenza per i Beni Archeologici
Protezione Civile
ENTI TERRITORIALMENTE INTERESSATI
Regione Lombardia
Provincia di Sondrio
Provincia di Lecco
Comunità Montana Valtellina di Morbegno
Comunità Montana Valtellina Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera
Comunità Montana Alto Lario Occidentale
Comuni confinanti
Dubino
Mantello
Rogolo
Piantedo
Pagnona
Premana

Allegato II - Pubblico Interessato

I soggetti facenti parte del Pubblico Interessato che saranno coinvolti nel processo di Valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano sono i seguenti:

Tutti i cittadini interessati e loro comitati spontanei
Consiglieri Comunali e partiti politici rappresentati
Enti Pubblici di gestione di aree protette e di pubblici servizi
Organizzazioni ambientaliste
Associazioni culturali
Associazioni sociali
Associazioni sportive
Associazioni professionali
Associazioni socio-assistenziali
Associazioni di promozione e sviluppo territoriale
Organizzazioni economico-professionali
Ordini professionali
Organizzazioni rappresentative del mondo dell'industria
Organizzazioni rappresentative del mondo del commercio
Organizzazioni rappresentative del mondo dell'artigianato
Organizzazioni rappresentative del mondo dell'agricoltura
Enti morali
Enti religiosi
Autorità scolastiche
Comitati civici di quartiere
Associazioni di residenti
Associazioni
Portatori di interessi diffusi sul territorio che possono contribuire a consolidare il confronto aperto sul percorso di definizione del processo di valutazione ambientale